



CESENA



CINQUANTENNE A PROCESSO PER FATTI DEL 2023 E 2024 AI DANNI DI UNA QUARANTENNE

La relazione diventa un incubo tra violenze fisiche e persecuzioni

Ieri raccontata in tribunale una feroce aggressione seguita a un litigio in auto

CESENA

ELEONORA VANNETTI

Un rapporto sentimentale trasformatosi in un incubo di vessazioni, pedinamenti e violenza fisica. È in corso, davanti al Tribunale di Forlì, il processo a carico di un 50enne, noto tifoso degli ultras del Cesena, accusato di maltrattamenti in famiglia, stalking, danneggiamento e lesioni personali. I fatti contestati risalgono a un arco temporale compreso tra il 2023 e il 2024, periodo in cui l'imputato, difeso dall'avvocato Domenico Di Bari, era legato sentimentalmente alla vittima, una donna di 40 anni. Quest'ultima si è costituita parte civile nel procedimento, assistita dal legale Filippo Antonelli. Secondo quanto ricostruito in aula, la relazione tra i due sarebbe presto degenerata in un vortice di aggressività. Entrambi i fidanzati hanno alle spalle un passato burrascoso. Fondamentale per l'accusa è stata la testimonianza di un vicino di casa, che ha ri-

ferito di frequenti liti scoppiate nel cuore della notte. «Si sentivano discussioni, con parole pesanti e offensive rivolte alla donna», ha dichiarato davanti alla giudice Ramona Bizzarri, precisando come le urla di lei, che più volte avrebbe implorato l'uomo di andarsene da casa sua, fossero diventate una costante inquietante della convivenza. Il culmine della violenza si sarebbe raggiunto al ritorno da una serata fuori. La discussione, iniziata all'interno dell'abitacolo dell'auto, è proseguita con estrema ferocia una volta scesi dal veicolo. In quell'occasione, dalle parole si è passati ai fatti: la vittima sarebbe stata aggredita fisicamente, rendendo necessario l'intervento immediato dei carabinieri e degli operatori del 118 per prestare le cure mediche. Ieri uno degli uomini dell'Arma chiamato a testimoniare ha riferito che la vittima in quell'occasione «sembrava essere in stato confusionale». Non è chiaro, però, se per l'assunzione di alcol o



L'ingresso del tribunale di Forlì

L'IMPUTATO È NOTO TRA GLI ULTRAS

Testimonianza choc di un vicino: «Le urla anche a notte fonda erano frequenti»
Maltrattamenti pure dopo essersi lasciati

per la violenza appena subita. Quell'episodio, comunque, non sarebbe rimasto isolato. La donna, infatti, ha presentato diverse denunce documentando una serie di condotte persecutorie e maltrattamenti che non si sarebbero interrotti neppure dopo i primi interventi delle forze dell'ordine e sarebbero proseguiti anche do-

po la fine della relazione tra i due.

Il processo sta entrando nel vivo per accertare le responsabilità penali dell'uomo. Il dibattimento riprenderà nei prossimi mesi, sempre davanti alla giudice Bizzarri, quando verranno ascoltati ulteriori testimoni per ricostruire i dettagli della vicenda.

Bimbi del nido in ospedale «Colpa di un fertilizzante finito su uno scivolo»

“Orsa blu” ha attivato subito il Centro Antiveleni, sottolinea che i bimbi sono sani e spiega gli spazi

CESENA

Era quasi certamente un fertilizzante chimico sparso il giorno prima nel parco dell'adiacente scuola dell'infanzia del Sacro Cuore la sostanza di colore azzurro che nella mattinata del 20 marzo ha fatto scattare le procedure sanitarie previste in caso di sospetto avvelenamento, a tutela di due bimbi che ne erano entrati in contatto. Procedure che hanno portato due piccoli del nido privato “Orsa blu” all'ospedale Bufalini, dove sono stati tenuti sotto osservazione per tutta la gior-



L'area esterna dell'asilo

nata e parte di quella successiva, prima di essere dimessi senza effetti nocivi sulla loro salute. La paura era stata però tanta, perché erano stati trovati segni di quel prodotto nocivo sulla bocca di un bimbo di tre anni e sulle mani di un altro. Quello che sorprende è che fosse finito, non si sa come, sullo scivolo usato dai bimbi, a detta

di quanto hanno riferito le maestre, che suppongono che il bimbo lo abbia «scambiato per una caramella». Erano le 9.15 quando hanno opportunamente e tempestivamente contattato il Centro Antiveleni di Milano, il Pronto soccorso dell'ospedale Bufalini e le famiglie interessate, dopo che un'educatrice ha notato quella strana sostanza granulosa sui corpicini.

Sull'episodio è in corso un'indagine della Polizia. Un atto dovuto in casi del genere, pur con un lieto fine, per valutare eventuali responsabilità di chi ha lasciato all'aria aperta quella fonte di pericolo o del personale addetto alla vigilanza.

Innanzitutto, va ricostruita con precisione la dislocazione degli spazi al centro del fatto e

a chi appartengono. Da “Orsa blu”, aperto dal 2024 dai gestori del “Peter Pan” e non convenzionato col Comune, spiegano che «gli ambienti destinati al nido “Orsa blu”, alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, pur essendo dotati di ingressi indipendenti, condividono una porzione delle aree esterne, in particolare quella adiacente all'ingresso del nido. Tale area esterna condivisa è interamente ricoperta da manto erboso sintetico, sul quale sono presenti uno scivolo, tavoli e sedie per le attività all'aperto svolte con i bambini. “Orsa blu” dispone di un contratto di affitto per i locali interni con la Fondazione Avsi, mentre la manutenzione e la pulizia dell'area esterna condivisa sono a carico del “Sacro Cuore”».

È questo il quadro in cui il 19 marzo sarebbe stato «effettuato un intervento di fertilizzazione nelle aree esterne ad uso esclusivo della scuola dell'infanzia nel parco Don Ezio», realizzato da quanto si è saputo da «alcune famiglie che frequentano la scuola dell'infanzia “Sacro Cuore”».

Otto denunce dei carabinieri tra lesioni e alcol

CESENA

Otto persone sono state denunciate nello scorso week end a seguito dei controlli fatti dai carabinieri. Un pregiudicato dovrà rispondere di evasione perché si è allontanato da casa, dove era agli arresti domiciliari. Un uomo, oltre ad avere violato il divieto di ritorno nel comune di Cesena, è stato trovato in possesso di una bici rubata. Un altro ha procurato lesioni dolose aggravate a un familiare, medicato al Bufalini. Tre automobilisti sono finiti nei guai per guida in stato di ebbrezza e uno di loro ha avuto anche un incidente. Un altro ancora è stato accusato di fuga e omissione di soccorso a seguito di sinistro stradale: dopo essere stato rintracciato, si è scoperto che il veicolo non era assicurato. Uno straniero è stato infine denunciato perché privo di documento valido per soggiornare in Italia.